

Ns. Rif.: 256/21/VD

Milano, 8 ottobre 2021

OGGETTO: GRUPPO DI LAVORO "ESG PER IL FACTORING" - Sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti"

Convocazione riunione del 21 ottobre 2021 in videoconferenza

Verbale della riunione del 16 settembre 2021 con proposte di modifica

Si comunica che la riunione del Gruppo di lavoro in oggetto (originariamente convocata per giovedì 7 ottobre 2021 - Ns. Rif.: 234/21/VD - e successivamente rinviata a data da destinarsi - Ns. Rif.: 255/21/VD) è convocata per **giovedì 21 ottobre 2021 alle ore 15.00**.

Resta invariato l'Ordine del Giorno. Si allegano, per pronto riferimento, le comunicazioni sopracitate.

Con l'occasione si rinvia il verbale dell'ultima riunione che accoglie alcune proposte di modifica ricevute dal GdI, per approvazione nel corso della prossima riunione.

Si prega di confermare la partecipazione.

Il link per accedere alla videoconferenza sarà trasmesso direttamente sugli indirizzi personali dei membri del Gruppo di lavoro. Ove non possibile il collegamento video, sarà comunque possibile accedere in collegamento telefonico.

Si ricorda che i lavori e le discussioni devono seguire quanto stabilito nell'ordine del giorno ed essere condotti nel rispetto della vigente normativa Antitrust, del Modello di organizzazione e gestione associativo, del Codice Etico e del Codice Antitrust. In particolare, ogni partecipante è tenuto a evitare lo scambio di informazioni sensibili che possano avere effetti sulle proprie o altrui strategie commerciali (es. dati non pubblici relativi a politiche di pricing, strategie di marketing e comunicazione, costi e ricavi, condizioni commerciali). Quanto sopra riguarda sia le discussioni in riunione, sia le conversazioni informali prima e dopo l'incontro.

Si ricorda altresì che il documento allegato è inoltre pubblicato nell'Area Gruppi di lavoro dell'Area Riservata del sito associativo, a cui i membri dei Gruppi di lavoro possono accedere attraverso le credenziali personalizzate ricevute.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

e p.c.:

BANCA SISTEMA	Paola QUADRI Patrizia SFERRAZZA	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA
BFF BANK	Caterina DELLA MORA	Massimiliano BELINGHERI
IFITALIA	Matteo DE MIELESI	Ruxandra VALCU
INTESA SANPAOLO	Matteo CASO	Anna CARBONELLI
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	Alfonso IAQUINANDI	DIREZIONE GENERALE Alfonso IAQUINANDI
MPS LEASING & FACTORING	Salvatore DI PUMA	Simone PASQUINI
SACE FCT	Andrea CERVINI	Paolo ALFIERI
UNICREDIT FACTORING	Beatrice BINDA Francesco OIENI (Referente)	Simone DEL GUERRA

Ns. Rif.: 234/21/VD

Milano, 1 settembre 2021

OGGETTO: GRUPPO DI LAVORO "ESG PER IL FACTORING" - Sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti"
Convocazione riunione del 7 ottobre 2021 in videoconferenza

Si comunica la convocazione della riunione del Gruppo di lavoro in oggetto per **giovedì 7 ottobre 2021 alle ore 11.00** con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. prosecuzione lavori;
2. varie ed eventuali.

Si prega di confermare la partecipazione.

Il link per accedere alla videoconferenza sarà trasmesso direttamente sugli indirizzi personali dei membri del Gruppo di lavoro. Ove non possibile il collegamento video, sarà comunque possibile accedere in collegamento telefonico.

Si ricorda che i lavori e le discussioni devono seguire quanto stabilito nell'ordine del giorno ed essere condotti nel rispetto della vigente normativa Antitrust, del Modello di organizzazione e gestione associativo, del Codice Etico e del Codice Antitrust. In particolare, ogni partecipante è tenuto a evitare lo scambio di informazioni sensibili che possano avere effetti sulle proprie o altrui strategie commerciali (es. dati non pubblici relativi a politiche di pricing, strategie di marketing e comunicazione, costi e ricavi, condizioni commerciali). Quanto sopra riguarda sia le discussioni in riunione, sia le conversazioni informali prima e dopo l'incontro.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

e p.c.:

BANCA SISTEMA	Paola QUADRI Patrizia SFERRAZZA	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA
BFF BANK	Caterina DELLA MORA	Massimiliano BELINGHERI
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	Alfonso IAQUINANDI	DIREZIONE GENERALE Alfonso IAQUINANDI
MPS LEASING & FACTORING	Salvatore DI PUMA	Simone PASQUINI
UNICREDIT FACTORING	Beatrice BINDA Francesco OIENI (Referente)	Simone DEL GUERRA

Ns. Rif.: 255/21/VD

Milano, 6 ottobre 2021

OGGETTO: GRUPPO DI LAVORO "ESG PER IL FACTORING" - Sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti"
Rinvio riunione del 7 ottobre 2021

Si informa che la riunione del Gruppo di lavoro in oggetto, convocata per giovedì 7 ottobre 2021 alle ore 11.00 con nostra comunicazione rif. 234/21/VD (allegata per pronto riferimento), è **rinviata a data da destinarsi**.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

e p.c.:

BANCA SISTEMA	Paola QUADRI Patrizia SFERRAZZA	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA
BFF BANK	Caterina DELLA MORA	Massimiliano BELINGHERI
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	Alfonso IAQUINANDI	DIREZIONE GENERALE Alfonso IAQUINANDI
MPS LEASING & FACTORING	Salvatore DI PUMA	Simone PASQUINI
SACE FCT	Andrea CERVINI	Paolo ALFIERI
UNICREDIT FACTORING	Beatrice BINDA Francesco OIENI (Referente)	Simone DEL GUERRA

Verbale riunione del Gruppo di Lavoro

ESG per il factoring

Sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti"

Data e luogo

16 settembre 2021, h. 11.00 in videoconferenza

Ordine del giorno

1. Prosecuzione lavori;
2. Varie ed eventuali

Presenti

Cfr. Foglio presenze allegato

Verbale

1. Prosecuzione lavori.

Facendo seguito al primo incontro del 22 luglio u.s. nel corso del quale si è tratteggiato il quadro normativo complessivo di riferimento, proseguono i lavori del sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti" con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione solo sui principali aspetti della strategia di business e del processo di origination del factoring impattati dal framework ESG e definire, ove necessario e possibile, le posizioni del settore sulle possibili opzioni di adeguamento.

Per supportare la discussione sono utilizzate slide trasmesse in anticipo ai membri del gruppo di lavoro ed allegate al presente verbale per pronto riferimento. Ad esse si fa rinvio per il maggiore dettaglio dei temi trattati.

L'analisi del processo di origination (istruttoria e valutazione della controparte), che sembra essere più una tematica di risk che di business, presenta in realtà significativi punti di contatto con l'offerta commerciale perché tocca la relazione con il cliente, la reperibilità e le modalità di acquisizione delle informazioni sui profili ESG delle imprese clienti.

Partendo dall'adeguamento dei prodotti factoring esistenti o allo sviluppo di nuovi prodotti di smobilizzo dell'attivo circolante in ottica ESG, si evidenzia in primo luogo che gli operatori del settore possono presentare tassonomie di prodotto differenti (es. per forma tecnica, per settore di riferimento, ecc.).

In relazione alla forma tecnica, dalla discussione non emergono differenze dell'offerta di prodotti in ottica ESG. Trattandosi di smobilizzo di crediti commerciali e non di finanziamenti vincolati ad un utilizzo specifico, non si immaginano differenze fra prodotti ESG e non ESG. La diversificazione è più probabile che riguardi un vantaggio in termini di pricing che non una proposta diversificata di prodotto.

Se questa riflessione è corretta, la qualificazione ESG dell'offerta commerciale dipende dalla controparte che "paga il prezzo" dell'operazione quindi la controparte contrattualizzata.

Se la controparte contrattualizzata (il cedente o il debitore ceduto dilazionato o promotore di un accordo di reverse factoring) presenta i requisiti ESG, potrà beneficiare di un'offerta ESG in termini di miglior pricing o altri vantaggi da definire.

Non si trova convergenza, ma al contrario ancora molte perplessità, sulla possibilità di valutare la commessa ESG anziché la controparte ESG. Anche pensando alle numerose iniziative collegate alla transizione ecologica rivenienti dal PNRR, non si individuano spazi per prodotti ad hoc, anche perché si tratta spesso di crediti d'imposta. Questo apre la riflessione, che necessita di approfondimenti, sulla possibilità del factoring di supportare la transizione ESG di una controparte che non ha ancora i requisiti ESG ma che attiva una commessa proprio finalizzata ad acquisire tali requisiti.

Merita un approfondimento il tema della filiera. Il grande debitore di elevato standing e particolarmente attento alle tematiche ESG sarà propenso ad orientare la SCF in ottica ESG Compliance e spingere i fornitori verso una transizione ESG. Possiamo quindi immaginare operazioni di reverse factoring ESG, ove comunque è probabile che il grande debitore abbia già fatto investimenti in termini di sostenibilità e disponga di un rating ESG. In questo caso il buyer "accredita" i fornitori per consentire loro di acquisire nel tempo essi stessi i requisiti ESG.

Le preliminari conclusioni della discussione portano dunque a considerare che l'eventuale adeguamento del Catalogo Prodotti costituisca una possibilità che ciascuna società di factoring valuterà tempo per tempo in funzione delle caratteristiche della propria offerta ad escludere, allo stato attuale, un adeguamento del catalogo prodotti. L'adeguamento al framework ESG sembra per il momento declinarsi maggiormente su tematiche commerciali di pricing e di marketing.

ha formattato: Non Evidenziato

Con riferimento alla considerazione della controparte e all'adeguamento della fase istruttoria, e fatte salve le riflessioni di competenza del sottogruppo Risk Management, non risultano disponibili nella fase attuale elementi per assegnare alla controparte un fido ESG.

La disponibilità di un set informativo adeguato è in effetti un tema rilevante. L'autocertificazione del possesso dei requisiti ESG o la raccolta dei dati dalla controparte tramite un questionario conoscitivo hanno ricadute relazionali/commerciali e organizzative in relazione all'integrazione del processo di origination.

Ulteriori riflessioni sul tema appaiono peraltro premature. I presenti esprimono la necessità di smarcare, con il supporto del sottogruppo Risk Management, alcuni dubbi, prima di proseguire l'approfondimento dal punto di vista commerciale e di mercato.

In particolare, i temi da smarcare sono:

- Valutazione controparte o valutazione commessa
- Eventuali modifiche / integrazione del processo di valutazione e istruttoria
- Vincoli relativi al pricing

Si rinvia pertanto la prosecuzione dei lavori.

2. Varie ed eventuali

Non essendovi altri argomenti da discutere, la seduta viene tolta alle 13.00 circa.

Follow up

- Riscontro del sottogruppo Risk Management sui punti aperti inerenti il processo di origination.

Allegati

1. Foglio presenze
2. Slide "Linee Guida ESG per il factoring" | Strategia di business e catalogo prodotti | Secondo incontro

RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO "ESG PER IL FACTORING" - Sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti"

16 settembre 2021, ore 11.00 (in videoconferenza)

Assifact è impegnata nel rispettare a pieno le leggi antitrust italiane ed europee. Pertanto, i lavori e le discussioni devono seguire quanto stabilito nell'ordine del giorno ed essere condotti nel rispetto della vigente normativa Antitrust, del Modello di organizzazione e gestione associativo, del Codice etico e del Codice Antitrust che vi sono stati messi a disposizione precedentemente al momento delle nomina e comunque in occasione della riunione. Ogni partecipante alla riunione è tenuto ad evitare ogni discussione che possa in via diretta o indiretta, esplicita o implicita, porsi in contrasto con le norme che regolano la concorrenza. A tal fine è necessario evitare il rilascio e lo scambio di informazioni sensibili, sia in forma orale che scritta, che possano avere effetti sulle proprie o altrui strategie commerciali (es. dati non pubblici relativi a politiche di pricing, strategie di marketing e comunicazione, costi e ricavi, condizioni commerciali). Quanto sopra riguarda sia le discussioni in riunione, sia le conversazioni informali prima e dopo l'incontro. Ogni partecipante deve essere consapevole che le suestese indicazioni hanno carattere meramente esemplificativo e non esaustivo e che pertanto è necessario adottare la massima cautela ed evitare di discutere durante la riunione di temi sui quali non si abbia la certezza che siano conformi alla disciplina antitrust. Con la firma del "foglio presenze" e la partecipazione alla riunione si esprime l'accettazione del Codice Antitrust di Assifact con assunzione di responsabilità per il rispetto delle norme a tutela della concorrenza.

PRESENZE RILEVATE DALL'ELENCO DEI PARTECIANTI IN MICROSOFT TEAMS E SEGNALATE CON X IN SOSTITUZIONE DELLA FIRMA IN PRESENZA

Membri:	BANCA SISTEMA	Paola QUADRI	<u>X</u>
		Patrizia SFERRAZZA	<u>X</u>
	BFF BANK	Caterina DELLA MORA	<u>X</u>
	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	Alfonso IAQUINANDI	<u></u>
	MPS LEASING & FACTORING	Salvatore DI PUMA	<u>X</u>
	UNICREDIT FACTORING	Beatrice BINDA	<u></u>
		Francesco OIENI (Referente)	<u>X</u>
ASSIFACT		Pietro BARTOLINI	<u>X</u>
		Nicoletta BURINI	<u>X</u>
		Diego TAVECCHIA	<u>X</u>



PwC

Isabella ALLOISIO

Andrea ARDEMAGNI

Lisa CHIARINI

Mario CRISTINA

Gabriele GUGGIOLA

Mauro PANEBIANCO

Pasquale VETTRAINO

Francesca VOLTURNO

x
x
x
x
x



Linee Guida ESG per il *factoring*

Strategia di *business* e catalogo prodotti
Secondo incontro

16 settembre 2021



Obiettivi dell'incontro

1

Ripercorrere i **principali impatti** sulla **strategia** di *business* e sul **processo** di *origination* derivanti dall'adeguamento al **framework ESG**



2

Discutere dei **principali punti aperti** individuati



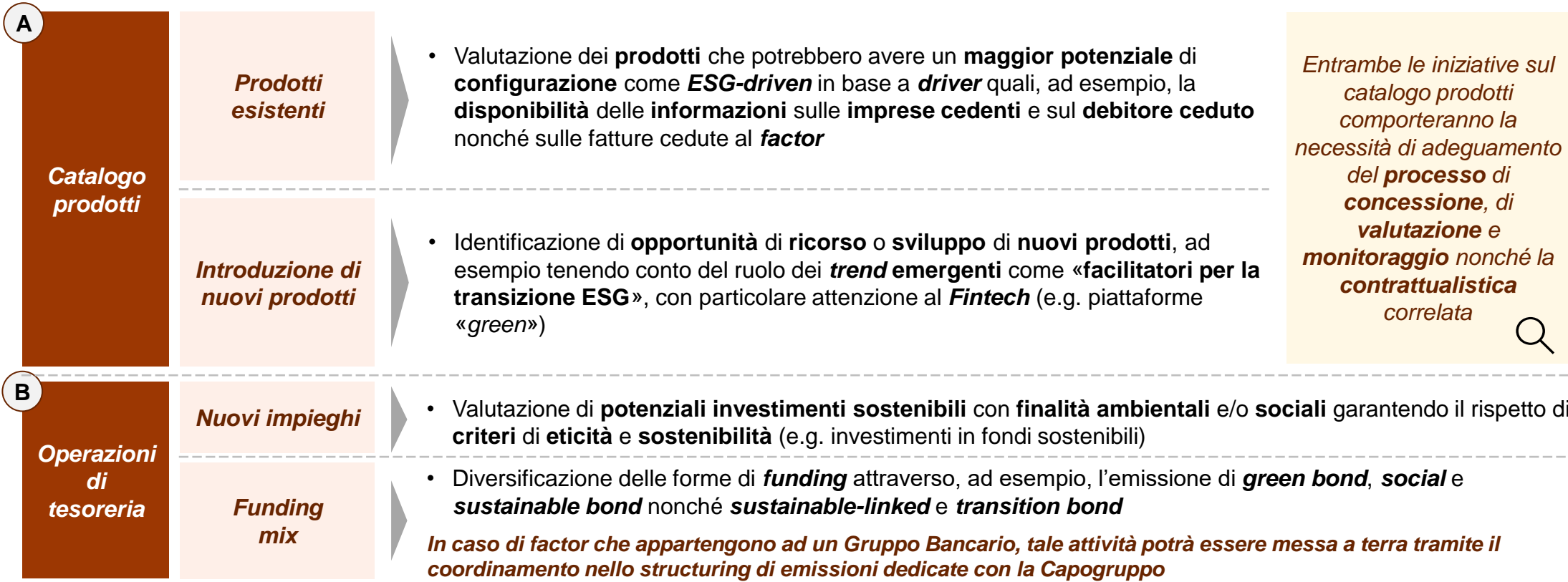
3

Condividere i **prossimi passi** in ottica di stesura delle **Linee Guida ESG**

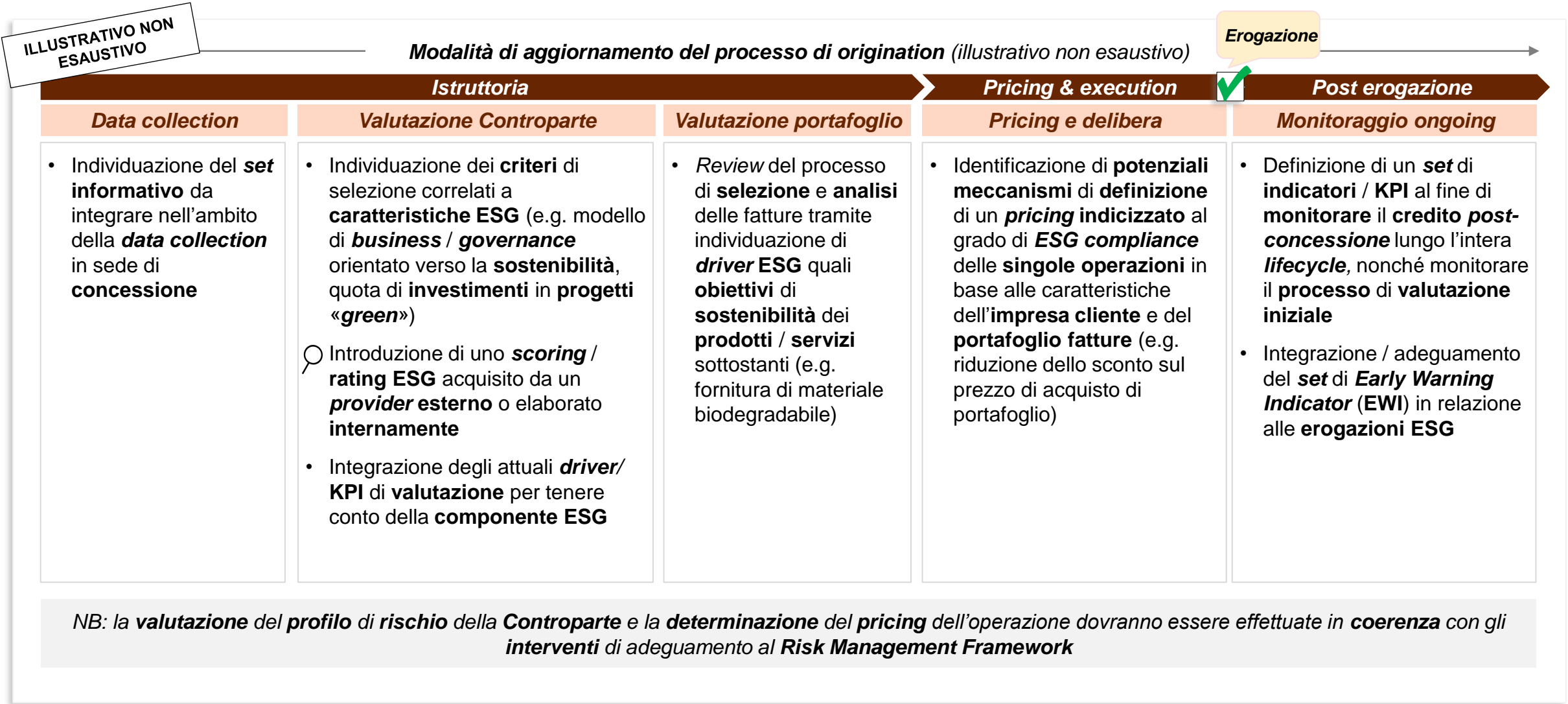


L'identificazione di iniziative di adeguamento del modello di offerta rappresenta uno dei *driver* principali per l'integrazione dei fattori ESG nella strategia di business

Il **Report EBA** pubblicato a **giugno 2021** riporta che uno dei **driver** chiave per integrare i **fattori ESG** è l'assessment della **strategia di business** necessario a identificare, in orizzonti di **breve, medio e lungo periodo**, i **rischi ESG** da integrare nella **business strategy** e nella **strategia di gestione dei rischi** nonché le iniziative di **adeguamento del modello di servizio** e di **offerta**. A tal fine, le banche potranno, ad esempio, valutare interventi sul **catalogo prodotti** come di seguito riportato:



L'adeguamento dell'offerta commerciale renderà opportuna la *review* del processo di *origination* tramite interventi dedicati





Focus: rating ESG

Cos'è il rating ESG?

- Il **rating ESG** (o **rating** di sostenibilità), è un **giudizio sintetico** che certifica la **solidità** di un **emittente**, di un **titolo** o di un **fondo** in merito alle **performance ambientali, sociali** e di **governance**
- Giudizio **complementare** rispetto al **rating tradizionale**, che contempla solo le **variabili economico – finanziarie**, ed è effettuato da **agenzie di rating** specializzate in tematiche di sostenibilità

Quali fattori ESG?

- **Fattori ambientali**: e.g. emissione di anidride carbonica, attenzione al cambiamento climatico, efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali
- **Fattori sociali**: e.g. rispetto dei diritti umani, qualità dell'ambiente di lavoro
- **Fattori di governance**: e.g. politiche di diversità (di genere, etnia), remunerazione del *top management* collegata a obiettivi di sostenibilità

Quale metodologia di valutazione?

- Non previste ad oggi **metodologie univoche** e **standardizzate** per l'elaborazione del **rating / scoring ESG**¹
- In generale è adottato un **approccio qualitativo**, sulla base alle **performance** delle stesse analizzando i **dati disponibili pubblicamente** redatti secondo gli **standard** internazionali, e **quantitativo** in base ai **dati** e alle **informazioni** raccolte tramite **questionari ad hoc** e documentazione pubblica

1) L'European Security and Market Authorities (ESMA) ha richiesto a gennaio 2021 all'Unione Europea un'azione legislativa al fine di standardizzare e armonizzare la metodologia di assegnazione del **rating ESG**

Esempi di provider di rating ESG



S&P Global
Ratings

MEMBER OF
**Dow Jones
Sustainability Indices**
In Collaboration with RobecoSAM



ESG Score	
Environmental	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni di gas serra Rifiuti e inquinamento Utilizzo di acqua Fattori generali (opzionale)
	Entity – specific score
	Sector / Region Score
Social	<ul style="list-style-type: none"> Workforce & diversity Sicurezza Customer engagement Community Fattori generali (opzionale)
	Entity – specific score
	Sector / Region Score
Government	<ul style="list-style-type: none"> Organi di governo societario Codici e valori Trasparenza e reporting Rischi operativi e finanziari Fattori generali (opzionale)
	Entity – specific score
	Sector / Region Score

+

Preparedness Opinion

Awareness	Developing	Good	Excellence
Assessment	Developing	Good	Excellence
Action	Developing	Good	Excellence
Culture	Developing	Good	Excellence
Decision – making	Developing	Good	Excellence

Scoring impact				
Low	Emerging	Adequate	Strong	Best in class

ESG Valuation





Valore compreso tra
0 e 100

S&P effettua anche una valutazione dell'adozione delle raccomandazioni della Financial Stability Task Force sulla Climate- related Financial Disclosure (TCFD). Tale valutazione non si basa sulla qualità della disclosure quanto piuttosto sul numero di disclosure effettuate sulla base della lista suggerita dal TCFD

Per quanto **non** sia **ad oggi prevista** una **metodologia univoca** o **standardizzata** per il **calcolo** del **rating ESG**, potrebbe essere valutata la possibilità di selezionare imprese con un **rating intermedio** da **considerare** come **threshold** (e.g. ESG rating di S&P > 60). Per le **piccole imprese** che non dispongono di **rating**, invece, si potrà valutare la possibilità di richiedere **informazioni aggiuntive** legate agli **investimenti sostenibili**

Principali punti aperti oggetto di discussione

Ambito		Descrizione dei principali punti aperti
Review del processo di origination	Adeguamento dell'offerta commerciale	<ul style="list-style-type: none"> Quali principali criticità nell'adeguamento dei prodotti esistenti e/o nello sviluppo di nuovi prodotti in ottica ESG?
	Review del catalogo prodotti	
	Istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> Su chi effettuare la valutazione del profilo ESG tra cedente e/o ceduto? Quali interventi per integrare il rating ESG esterno nel processo di valutazione? Come selezionare il provider di rating esterni ESG considerando che ad oggi non è presente una metodologia standardizzata sul mercato? Quale necessità / modalità di integrare la valutazione della controparte con la valutazione delle fatture cedute? Quale modalità per integrare dati e informazioni ESG per cluster specifici come la PA? Quali fonti dati utilizzare a tal fine?
	Delibera e post erogazione	<ul style="list-style-type: none"> Come integrare le informazioni ESG in caso di assenza di rating (e.g. in caso di Controparti a cui non viene assegnato)? Quale modalità di integrazione e implementazione di indicatori di monitoraggio?

PRINCIPALI NEXT STEP		OWNER
1	Raccogliere spunti di approfondimento sulle tematiche presentate nonché <i>opinion</i> e punti di vista rispetto ai punti aperti (cfr. slide 7)	Gruppo 1 &  ASSIFACT <small>Associazione Italiana per il Factoring</small>
2	Avviare la predisposizione delle Linee Guida ESG in relazione al tema del presente Gruppo di Lavoro	 pwc
3	Consolidare, condividere una prima bozza delle Linee Guida e ricevere i feedback da parte del GdL Assifact	 ASSIFACT <small>Associazione Italiana per il Factoring</small>  pwc

Annex – Focus di dettaglio sugli aspetti legati alla Tassonomia europea e ai principali obblighi di disclosure

La Tassonomia UE definisce le attività economiche chiave per la transizione verso un modello sostenibile

Il **9 marzo 2020** è stato pubblicato il **report finale** sulla “**Tassonomia UE**” delle attività economiche sostenibili, redatto dal **Technical Expert Group on Sustainable Finance (TEG)** per indicare i criteri necessari a qualificare un **investimento** come **ecosostenibile**. Tali fattispecie sono state riprese dal **Regolamento (UE) 2020/852 («Taxonomy Regulation»)**



Definizione di attività «sostenibile»

La **tassonomia** definisce come **ecosostenibile** un'attività che:

- ✓ fornisce un **contributo sostanziale** ad almeno **uno** dei 6 **obiettivi ambientali fondamentali** ⓘ
- ✓ è **allineata** al **principio DNSH** («Do No Significant Harm»), i.e. **non procura danno** agli altri 5 obiettivi ⓘ
- ✓ è **compliant** con le **salvaguardie minime** (*OECD Guidelines, UN Principles, ILO conventions and standards*)

Principali destinatari della Tassonomia

- **Partecipanti ai mercati finanziari** che offrono **prodotti finanziari** nell'**Unione Europea**
- **Grandi società** a cui è già richiesto di fornire un **sustainability report**, conformemente a quanto previsto dalla *Non Financial Reporting Directive*
- **EU e Stati membri** quando fissano **misure pubbliche**, o *standard* per **prodotti finanziari** o green corporate bond



Focus: contribuzione sostanziale ad almeno uno degli obiettivi ambientali fondamentali

Contributo sostanziale ad almeno un obiettivo ambientale







Danno significativo agli obiettivi ambientali

1	Mitigazione del cambiamento climatico		✓ Stabilizzazione della concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera limitando o evitando le emissioni anche attraverso prodotti o processi innovativi
2	Adattamento al cambiamento climatico		✓ Soluzioni di adattamento che riducono in modo sostanziale gli effetti negativi del clima attuale o del clima previsto per il futuro sull' attività economica , sulle persone , sulla natura
3	Sostenibilità e protezione dell'acqua e delle risorse marine		✓ Conseguito del buono stato dei corpi idrici e delle acque marine tramite, a titolo esemplificativo, la protezione dell' ambiente dagli effetti negativi degli scarichi di acque reflue urbane e industriali, la protezione della salute umana
4	Transizione verso un'economia circolare		✓ Utilizzo in modo più efficace ed efficiente delle risorse naturali , aumento della riciclabilità , durabilità , riparabilità e possibilità di miglioramento dei prodotti , prevenzione e riduzione dei rifiuti, etc
5	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento		✓ Protezione dell' ambiente tramite prevenzione o riduzione gas inquinanti , miglioramento del livello della qualità dell'aria, ripulimento delle dispersioni dei rifiuti, etc
6	Ristorazione degli ecosistemi e protezione della biodiversità		✓ Protezione , conservazione e ripristino della biodiversità tramite l' uso e la gestione sostenibile del territorio , pratiche agricole sostenibili, gestione sostenibile delle foreste, etc



Focus: Danno significativo agli obiettivi ambientali

Contributo sostanziale ad almeno un obiettivo ambientale

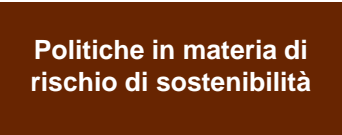
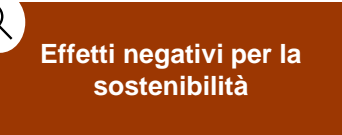
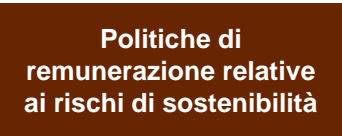
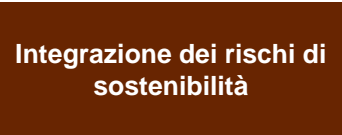
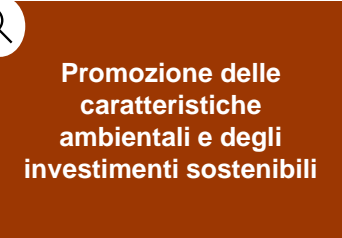
Danno significativo agli obiettivi ambientali

1	Mitigazione del cambiamento climatico		✓ L'attività conduce a significative emissioni di gas a effetto serra
2	Adattamento al cambiamento climatico		✓ L'attività conduce ad un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima previsto su sé stessa o sulle persone , sulla natura
3	Sostenibilità e protezione dell'acqua e delle risorse marine		✓ L'attività nuoce al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici o al buono stato ecologico delle acque marine
4	Transizione verso un'economia circolare		✓ L'attività conduce a insufficienze significative nell'uso di risorse naturali e materiali, ad un aumento significativo di produzione , incenerimento e smaltimento di rifiuti , o lo smaltimento a lungo termine potrebbe causare un danno significativo all'ambiente
5	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento		✓ L'attività comporta un aumento significativo dell'emissione di sostanze inquinanti in acqua, aria o suolo
6	Ristorazione degli ecosistemi e protezione della biodiversità		✓ L'attività nuoce in modo significativo alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie



Overview dei principali obblighi di *disclosure* in materia di sostenibilità

 = attualmente applicabile
 = applicazione e *compliance* progressiva

A decorrere dal **10 marzo 2021** è applicabile il **Regolamento (EU) 2019/2088 (*Sustainable Finance Disclosure Regulation* – SFDR)** che specifica gli **obblighi informativi** in materia di **sostenibilità** da applicare ai **partecipanti ai mercati finanziari** (e.g. enti creditizi, imprese di investimento, SGR, fondi pensione), e ai **consulenti finanziari** al fine di rendere **omogenee** le **informazioni** verso gli **investitori finali** in merito ai **rischi di sostenibilità** e alla **promozione** dei fattori **ESG** nelle attività di **investimento** finanziario

Principali ambiti	Principali elementi oggetto di <i>disclosure</i>
 Politiche in materia di rischio di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none">• Pubblicazione delle informazioni relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti sui propri siti web
 Effetti negativi per la sostenibilità	<ul style="list-style-type: none">• Pubblicazione e aggiornamento sui propri siti web di informazioni in merito ai principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, sulla base di criteri quali la natura e la size dell'attività
 Politiche di remunerazione relative ai rischi di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none">• Politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità tramite la pubblicazione di informazioni sulle modalità con cui tali politiche sono compatibili con la sostenibilità
 Integrazione dei rischi di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none">• Nell'ambito dell'informativa precontrattuale, a seconda della tipologia, inclusione di informazioni relative alle modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento e agli esiti della valutazione di potenziali impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari disponibili• Ove i rischi non siano ritenuti rilevanti, richiesta l'integrazione dell'informativa con una motivazione chiara e dettagliata
 Promozione delle caratteristiche ambientali e degli investimenti sostenibili	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso di promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali in un prodotto finanziario, comunicazione delle informazioni relative alle modalità di rispetto di tali caratteristiche• Nel caso di prodotti finanziari che hanno investimenti sostenibili come obiettivo, indicazioni sulle modalità di raggiungimento di tale obiettivo <p>(!) <i>Le informazioni relative alle caratteristiche ambientali e/o sociali e le metodologie per valutare e monitorare tali caratteristiche devono essere pubblicate sui siti web ed essere incluse nelle relazioni periodiche dei partecipanti ai mercati finanziari</i></p>

Effetti negativi per la sostenibilità per i partecipanti ai mercati finanziari

	Descrizione informazioni richieste	Timing di applicazione
 Informazioni a livello di soggetto	<p>Informazioni generali</p> <p>Pubblicazione e aggiornamento sul proprio sito web alternativamente:</p> <ol style="list-style-type: none">una dichiarazione in merito alle politiche di due diligence relative ai principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, sulla base delle dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia di prodotti finanziari nel caso in cui prendano in considerazione tali gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità; ouna chiara e dettagliata motivazione a supporto e un'indicazione su quando saranno considerati gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità <p>NB: I partecipanti ai mercati finanziari e delle imprese madri di un grande gruppo che alla data di chiusura di bilancio hanno un numero medio di dipendenti maggiore di 500 sono tenute a pubblicare la dichiarazione di cui al punto (a)</p>	<p>✓ Punti (a) e (b) applicabili dal 10.03.21</p> <p>✓ L'obbligo di cui al NB è applicabile dal 30 giugno 2021</p>
	<p>Informazioni minime da includere nella dichiarazione di due diligence</p> <p>Con riferimento al punto a), la dichiarazione di due diligence dovrebbe contenere le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">Politiche in merito all'identificazione e priorizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità ed i relativi indicatoriDescrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e delle azioni eventualmente adottate / programmatePolitiche di impegno¹, se applicabile, e.g. impegno degli azionisti nelle strategie di investimento e relativa attuazioneRiferimento sull'osservanza dei codici di condotta d'impresa responsabile e alle norme in materia di due diligence e di reportistica riconosciute a livello internazionale	<p>✓ Applicabili dal 10.03.21</p>
 Informazioni a livello di prodotto finanziario	<p>Informazioni generali</p> <ul style="list-style-type: none">Per i partecipanti ai mercati finanziari che pubblicano sul proprio sito web la dichiarazione in merito alle politiche di due diligence, inclusione per ogni prodotto finanziario, della seguente informativa:<ul style="list-style-type: none">spiegazione dettagliata che indichi se e come un prodotto finanziario prenda in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilitàdichiarazione che attesti che le informazioni relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili tra le informazioni da comunicare nelle relazioni periodiche²Nel caso in cui non siano considerati i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, inclusione per ciascun prodotto finanziario di una dichiarazione a motivazione di tale scelta	<ul style="list-style-type: none">Applicabili dal 10.03.21 ma compliance richiesta entro il 30.12.2022

(1) Ai sensi dell'articolo 3 *octies* della Direttiva 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate

(2) Secondo quanto previsto all'articolo 11 del Regolamento 2019/2088 "Trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali degli investimenti sostenibili nelle relazioni periodiche"



Focus sulla trasparenza a livello di soggetto degli effetti negativi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità (1/2)

A partire dal 1 gennaio 2022 ¹, le informazioni precedentemente descritte dovranno essere pubblicate sul sito **web** dei partecipanti ai mercati finanziari in una **sezione dedicata** **«Principal adverse sustainability impacts statement»** in uno specifico **template** che dovrà includere le informazioni di seguito riportate

Ambito	Descrizione
Summary	✓ Informazioni quali il nome della società a cui gli effetti negativi delle decisioni di investimento fanno riferimento, il fatto che tali principali effetti sono considerati, il periodo di riferimento e una breve descrizione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità
Descrizione dei principali effetti negative delle decisioni di investimento sulla sostenibilità	✓ Descrizione dei principali effetti avversi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità , con particolare indicazione delle azioni intraprese durante il periodo di riferimento nonché le azioni pianificate per il seguente periodo . Sono inclusi i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none">• indicatori obbligatori e specifici per valutare gli impatti negativi relativi a investimenti in società partecipate (e.g. emissioni di gas serra, biodiversità, ma anche tematiche sociale e relative ai dipendenti), in emittenti sovrani e sovrnazionali e in real estate asset ²• almeno un indicatore aggiuntivo relativo ai principali impatti negativi sul clima o su altri fattori ambientali ³• almeno un indicatore aggiuntivo relativo ai principali impatti negativi che afferiscono alla sfera sociale e della governance ⁴• altri indicatori usati per identificare e valutare ulteriori impatti negativi principali sui fattori di sostenibilità
Descrizione di <i>policy</i> per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sulla sostenibilità	✓ Indicazione almeno dei seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">• data di approvazione delle policy da parte degli organi di governo• allocazione delle responsabilità per l'implementazione delle policy all'interno delle strategie e delle procedure aziendali• descrizione delle metodologie applicate per selezionare gli indicatori previsti per valutare gli effetti negativi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità, inclusa la probabilità che tali effetti negativi si manifestino• spiegazione di margini di errori associati con tali metodologie• indicazione delle fonti utilizzate per il reperimento dei dati



Focus sulla trasparenza a livello di soggetto degli effetti negativi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità (2/2)

A partire dal 1 gennaio 2022 ¹, le informazioni precedentemente descritte dovranno essere pubblicate sul sito **web** dei partecipanti ai mercati finanziari in una **sezione dedicata** «**Principal adverse sustainability impacts statement**» in uno specifico **template** che dovrà includere le informazioni di seguito riportate

<i>Ambito</i>	<i>Descrizione</i>
Politiche di impegno	✓ Indicazione, ove applicabile, delle politiche di impegno intraprese (e.g. impegno degli azionisti nelle strategie di investimento e relativa attuazione), inclusa una breve descrizione di eventuali engagement policy ai fini della riduzione dei principali impatti negativi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità
Riferimento a <i>standard</i> internazionali	✓ Descrizione dell' aderenza del partecipante al mercato finanziario ai codici di condotta responsabile e agli standard riconosciuti a livello internazionale ai fini di due diligence e reporting e, se rilevante, all'aderenza all' Accordo di Parigi , tramite la descrizione degli elementi di seguito riportati: <ul style="list-style-type: none">• indicatori utilizzati ai fini della valutazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità• metodologia e dati utilizzati, inclusa una descrizione del perimetro di copertura, della fonte dati• Indicazioni di eventuale applicazione di uno scenario climatico forward – looking o, spiegazioni in merito alla non applicazione
Confronto rispetto a periodi precedenti	✓ In caso di descrizione di effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità per un periodo precedente , confronto del periodo di riferimento corrente con il periodo precedente e tale confronto dovrebbe essere effettuato almeno per i successivi cinque anni

Disclosure precontrattuale, sito web e periodica a livello di prodotto

Il Regolamento UE 2019/2088 prevede requisiti di *disclosure* obbligatori nell'**informativa precontrattuale** e nelle **relazioni periodiche** per i **prodotti finanziari** che promuovono **caratteristiche ambientali e/o sociali** e per gli **investimenti sostenibili**. È richiesto che tale informativa sia **pubblicata** sui **siti web** dei **partecipanti ai mercati finanziari** e dei **consulenti finanziari**

Descrizione informazioni richieste		Informazioni precontrattuali	Relazioni periodiche
Promozione caratteristiche ambientali e/o sociali («prodotti light green»)	a. Informazioni sulla modalità con cui sono rispettate le caratteristiche ambientali e/o sociali	✓	✓
	b. Informazioni relative all' integrazione dei rischi di sostenibilità	✓	▨
	c. Coerenza tra le caratteristiche ambientali e/o sociali e l' indice di riferimento eventualmente identificato	✓	▨
	d. Inclusione nelle informazioni di cui al punto b. della dichiarazione di compliance al principio di « <i>non arrecare un danno significativo</i> » per gli investimenti sottostanti al prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ¹	✓	✓
	e. Misura in cui le caratteristiche ambientali o sociali sono conseguite	▨	✓
Investimenti sostenibili («prodotti dark green»)	a. Inclusione tra le informazioni sull' integrazione dei rischi di sostenibilità della descrizione e delle informazioni su obiettivi ambientali a cui contribuisce l'investimento e di come e in che misura gli investimenti si riferiscono ad attività economiche ecosostenibili ¹	✓	✓
	b. Nelle informazioni relative all' integrazione dei rischi di sostenibilità inclusione delle fonti per la metodologia di calcolo degli indici utilizzati	✓	✓
	c. Coerenza tra l'obiettivo dell' investimento sostenibile e l' indice di riferimento eventualmente identificato	✓	✓
	d. Motivazione delle differenze tra l' indice di riferimento identificato e un indice generale di mercato	✓	✓
	e. Motivazione della modalità di raggiungimento dell' obiettivo dell' investimento sostenibile nel caso in cui non sia stato identificato un indice di riferimento	✓	✓
	f. Impatto complessivo correlato alla sostenibilità del prodotto finanziario tramite indicatori di sostenibilità pertinenti o confronto tra tale impatto con impatti dell'indice identificato e di un indice generale di mercato	▨	✓

Applicazione dal 01.01.22

Applicazione dal 01.01.22 ² e dal 01.01.23 ³

Applicazione dal 01.01.22 ² e dal 01.01.23 ³

(1) In coerenza con quanto richiesto dal Regolamento UE 852/2020; (2) In caso di obiettivi previsti dal Regolamento UE 852/2020, art. 9 lettere (a) e (b), i.e. mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici; (3) In caso di obiettivi previsti dal Regolamento UE 852/2020, art. 9 lettere da (c) a (f), i.e. l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Grazie per l'attenzione

© 2021 PwC. All rights reserved. Not for further distribution without the permission of PwC. "PwC" refers to the network of member firms of PricewaterhouseCoopers International Limited (PwCIL), or, as the context requires, individual member firms of the PwC network. Each member firm is a separate legal entity and does not act as agent of PwCIL or any other member firm. PwCIL does not provide any services to clients. PwCIL is not responsible or liable for the acts or omissions of any of its member firms nor can it control the exercise of their professional judgment or bind them in any way. No member firm is responsible or liable for the acts or omissions of any other member firm nor can it control the exercise of another member firm's professional judgment or bind another member firm or PwCIL in any way.